

Testimoni del nostro tempo

RSA Umberto I Cuornè



Numero 47

Novembre 2019

Sommario:

<i>Gli Ospiti si raccontano</i>	2/ 11
<i>Foto compleanni</i>	4/6
<i>Foto gita Belmonte</i>	12
<i>Foto Anguria/Gelato</i>	13
<i>Foto Rivassola</i>	14/ 15
<i>Festa d'estate</i>	17/ 20
<i>I nostri appuntamenti</i>	24



GRUPPO DI CAMMINO GENITORI / BIMBI 0 - 2 ANNI

La Città di Cuornè, Assessorato alla Cultura e Politiche Sociali, in collaborazione con l'ASL TO4, invita mamme e papà con bambini da 0 a 2 anni e mamme in dolce attesa a prendere parte al **NUOVO GRUPPO DI CAMMINO** a loro dedicato **DAL 28 OTTOBRE 2019 OGNI LUNEDÌ** ALLE ORE 14.00 Ritrovo presso la Casa di Riposo Umberto I, via Perucchetti 7, Cuornè

Le camminate non richiedono iscrizione preventiva, sono gratuite, aperte ai residenti di Cuornè e non. Si consigliano abbigliamento e calzature comodi e consoni alla stagione. In caso di maltempo il ritrovo sarà presso la Sala Polivalente, sita al piano terra del Municipio di Cuornè. Si ringrazia la Casa di Riposo Umberto I per aver aderito all'iniziativa mettendo a disposizione i propri spazi e favorendo l'incontro tra generazioni diverse ma per certi versi vicine. Per informazioni: mgazzera@aslto4.piemonte.it - rogano@aslto4.piemonte.it

Alice 340.6264987 Chiara 349.1469259 Eleonora 349.3150138





Bruna Besso

La mia maestra era già anziana ma ci voleva bene e si prendeva cura di noi

Tempo di scuola...

Settembre, tempo in cui ricomincia la scuola. Io sono nata a Ozano Monferrato in provincia di Alessandria. Ricordo con affetto la mia maestra della scuola elementare. Nei rigidi inverni di neve, arrivavo a scuola con i piedi tutti bagnati. All'epoca nevicava tanto e gli stivali alti fin sopra al ginocchio non bastavano, per cui la neve ci entrava den-

tro e mi bagnava tutti i piedi. La maestra mi faceva togliere gli stivali, mi asciugava i piedi, mi dava le sue ciabattine e poi metteva negli stivali la cenere calda della stufa per farmeli asciugare. La mia maestra era già anziana ma ci voleva bene e si prendeva cura di noi bambini. Quando mi sono fidanzata sono andata a trovarla con il mio futuro marito per portarle i confetti e lei gli

disse: "Ragazzo ricordati che se non tratti bene Bruna avrai a che fare con me". Quando poi mi sono sposata mi ha regalato delle ciabatte rosse come quelle che aveva lei con le quali mi scaldava i piedi. La mia maestra si chiamava Giuseppina ed era una persona cara e buona che ricorderò fin che vivo perché mi ha voluto bene e si è presa cura di me.

I nostri viaggi in Vespa...

Mio marito Francesco era originario della provincia di Cagliari. Ci siamo conosciuti perché si era trasferito in Piemonte per cercare lavoro e l'aveva trovato come falegname da mio cognato. Dopo che ci siamo sposati andavano a trovare mia suocera in Sardegna tutte le estati ad agosto. I primi anni ci spostavamo in Vespa, poi nel 1968 abbiamo comprato la 500 per essere più comodi. In Vespa abbiamo fatto diversi viaggi: avevamo il portapacchi dietro dove mettevamo la valigia (non avevamo bisogno di molto) e poi partivamo. Per andare in Sardegna ci imbarcavamo a Genova e, una volta arrivati, giravamo tutta l'isola a cercare le più belle spiagge e gogerci il mare. Ho dei bei ricordi di quel periodo in Vespa. Siamo andati anche fino a Firenze facendo prima tappa a Pisa per vedere la torre pendente. Con la 500 siamo invece andati fino a Roma dove siamo rimasti più giorni in modo da poterla visitare bene. Sono tutte splendide città e ho dei magnifici ricordi di quei viaggi.

Alla domenica, invece, Francesco ed io andavamo in montagna a Bardonecchia. Lui d'inverno sciava. Io avevo paura e così provavo a scendere giù dalle piste dei bambini ma in realtà non sono mai stata una vera sportiva.



Piera Bruno

La mia gioventù!

I giovani di oggi sono fortunati perché hanno un po' di tutto. Io sono nata nel 1921 e quando ero giovane mancavano tante cose. In famiglia eravamo in cinque figli e quindi avevano giusto il necessario. Mancavano i soldi. Adesso non solo c'è il necessario ma abbiamo fin troppo: si è ricchi in confronto a come eravamo noi da giovani. Mia mamma faceva la lavandaia e stava con le mani a bagno nell'acqua fredda tutto il giorno. Ricordo che noi bambini non avevamo le scarpe ma usavamo gli zoccoli. Mio padre andava il giovedì al mer-

cato a Cuornè a comprare il cuoio da mettere sotto gli zoccoli per non scivolare e per farli durare di più nel tempo in modo da non doverne comprare di nuovi. Ora per me il necessario è la salute, i soldi contano poco. Ai giovani mi sento di dire di avere voglia di lavorare e di non avere paura di fare i sacrifici nella vita, di accontentarsi. Io ho iniziato a lavorare a 13 anni in manifattura e poi è arrivata la guerra per cui l'orario di lavoro si è ridotto a due giorni alla settimana. Ma noi dovevamo pur mangiare e allora si andava a lavorare

dove si trovava e bisognava adattarsi a fare altro, anche lavori che ti piegavano la schiena. I tempi sono cambiati, non so se in meglio o in peggio, ma non tornerai più indietro.



Maddalena Maglietto



GRAZIE GRAZIE!

Con grande stima e affetto va il nostro riconoscimento e ringraziamento al Signor Cavaglià Graziano per la generosa oblazione fatta alla Casa di riposo, € 5.000,00 in memoria dello zio, Domenico Camisassa.

Oblazione che sarà utilizzata per l'acquisto di attrezzature per il benessere degli Ospiti. GRAZIE di cuore!



Compleanni Giugno/Luglio



Maria Gallo

Rosangela Giachino

Ambrogio Marchetto

Domenica Rolando P.

Flavia Rolando P.

Antonia Tomasi

Graziella Trione

Fulvio Gallinari



Il giorno del compleanno di qualcuno a cui vogliamo bene è l'occasione ideale per ricordare quanto il festeggiato sia importante per noi.



La mia piccola fattoria

Quando mi hanno detto che il tema della festa d'estate di quest'anno era la fattoria sono stato molto contento perché io, a casa mia, avevo una piccola fattoria. Fin da bambino ho sempre provato tanto amore verso gli animali. I primi animali

modo da poterle proteggere dal cane e dai gatti. Oltre al pollame avevo 80 conigli a cui avevo costruito le gabbie con delle



che ho allevato sono state le galline a cui ho fatto fare i pulcini e così, poco alla volta, sono arrivato ad averne circa 40. Le tenevo in un pollaio che avevo recintato con una rete fine in

assi di recupero. Ho anche allevato una ventina di colombe, quattro tortorelle, quattro merli e una gazza ladra ma poi mia moglie si lamentava del baccano che facevano e così non li ho più tenuti. Le oche, invece, le tenevo perché mi facevano la guardia meglio dei cani. Di

notte, se qualcuno si avvicinava alla casa, loro iniziavano a starnazzare e così io mi alzavo e andavo a controllare che fosse tutto a posto. Oltre agli animali mi sono sempre dedicato alla terra. Prima ne ho preso in affitto una giornata e poi ne ho comprata una giornata e mezza. Avevo tutte le varietà di frutta e nell'orto tutte le verdure di stagione. Seminavo, piantavo e coltivavo tutto da solo perché mia moglie badava alla casa. Mi piaceva e poi c'era la soddisfazione di mangiare i frutti genuini del mio lavoro. La terra e gli animali mi hanno dato tante soddisfazioni e sono stati la passione della mia vita.



Francesco Montagna

"...Ho anche allevato una ventina di colombe, quattro Tortorella..."



Ringraziamo tutte le persone che in questi anni hanno sempre avuto a cuore il bene della Casa e degli Ospiti, coloro che si sono sempre prodigati con opere e oblazioni. Sono gesti che nobilitano l'animo di chi li fa e confortano chi li riceve. Confidando nel vostro continuo aiuto e vogliamo augurarvi tutto ciò che il vostro cuore desidera.

GRAZIE

Compleanni Agosto/Settembre

Maria Minazzo

Aldo Ferrando

Elda Boggio

Domenica Grivetto

Cornelia Bianchetto

Bruna Besso

Rosanna Buffo

Domenico Martinetto

Lucia Motolese

Margherita Coha



Celebra la felicità ogni giorno della tua vita.

Buon compleanno!



Tante parole non sempre rendono interessanti i discorsi... a volte una sola parola racchiude un profondo significato: grazie per ogni cosa fatta per i nostri Ospiti.

Il nostro viaggio in



A novembre del 1995 mio marito Michele ed io abbiamo deciso di partecipare ad un viaggio in Messico organizzato dalla Famiglia Canavesana di Rivarolo. Eravamo da poco andati in pensione e così abbiamo deciso di conoscere un pochino il mondo. A mio marito piaceva tanto viaggiare ed io lo seguivo volentieri. Per andare in Messico abbiamo preso l'aereo da Malpensa e con un volo diretto siamo arrivati a Cancun. Il volo è durato 12 ore: era la prima volta che prendevo l'aeroplano ma non ho avuto paura e non ho patito il volo. Una volta arrivati siamo andati a



visitare la penisola dello Yucatán dove è sorta la civiltà Maya. Ricordo che quel giorno era in visita al sito anche il presidente messicano per cui c'erano molti soldati armati, tanti da far paura. In tutto siamo rimasti in Messico dodici giorni e ogni giorno facevamo circa 200 km per poter visitare qualcosa di nuovo. Abbiamo avuto anche la possibilità di immergerci con un sommergibile a 12 metri sott'acqua per ammirare la barriera corallina. Abbiamo mangiato tanto e bene. Già a colazione si poteva trovare lo spezzatino con le uova sode e poi c'era un ricchissimo buffet di dolci. L'hotel era molto bello e pulito e il personale di servizio molto gentile. Una delle



Cornelia Bianchetto

ultime sere abbiamo fatto la cena tipica messicana e chi voleva poteva fare la foto ricordo con il costume tipico messicano e così Michele ed io abbiamo deciso di metterci in posa, lui con il cappello in testa ed io con le trecce nei capelli. E' venuta una bellissima fotografia che da sempre tengo sul mio comodino a ricordo di quel viaggio meraviglioso.





Il Santuario di San Firmino.



Sono nato a Pertusio il 2 Settembre 1929. Pertusio era un borgo che faceva parte dei comuni di Valperga. Si chiama Pertusio perché, ai tempi di re Arduino, c'erano tanti vigneti sulla collina verso Belmonte e allora i conti e i marchesi venivano, finita la vendemmia quando il vino era maturato nelle botti, a scegliere il vino migliore. Per farlo usavano un piccolo trapano a mano, o succhiello, con il quale bucarono, "pertusavano" le botti, cioè facevano un buco per poter assaggiare il vino. E così è nato il nome Pertusio. Io sono nato e ho sempre abitato, insieme a mio papà, mia mamma, mio fratello e mia sorella, nella casa di via San Firmino. I miei avevano un negozio di alimentari (con tabaccheria e prodotti per l'agricoltura) che si trovava sotto casa. La via prende il nome dal santuario dedicato a San Firmino dove, fin da bambino andavo a fare il chierichetto. Ora purtroppo il santuario è inagibile perché cadono i calcinacci dal soffitto e dalla cupola ma un tempo il suo interno era uno splendore. Negli anni 30 la curia nominò due sacerdoti come priori del santuario, don Lorenzo e Don Giovanni, che erano due fratelli e che hanno fatto opere buone per il santuario e per Pertusio. Grazie a don Lorenzo, ai suoi coscritti del 1870 e al benessere del podestà del comune di

Valperga, le suore ebbero una nuova sede per l'asilo infantile, proprio vicino al santuario, e il monumento per i caduti fu portato davanti alla facciata del santuario. Ancora oggi, nel mese di ottobre, a Pertusio si festeggia San Firmino patrono del paese. Un



Giuseppe Meniatti con i nipoti

tempo si faceva festa tutte le domeniche del mese e arrivava gente da tutto il Canavese, tanto che nella via non si riusciva più a passare. Si andava a messa al mattino, poi c'era la processione della statua del santo per il paese e poi arrivavano tutti i divertimenti; le giostre per i bambini, il ballo pubblico e il mercato con le bancarelle. Si cuocevano le caldarroste e si cucinavano i fagioli con la cotica, la tofeja, nel forno a legna. Tanti arrivavano in bicicletta e il sabato sera andavano a dormire nei fienili. Quelli della Val Soana scendevano dalla valle in costume. Ora la festa la fanno la prima e la seconda domenica del mese organizzando diversi momenti che richiamano la tradizione canavesana e piemontese, tra cui la mostra zootecnica, i cori piemontesi e la tradizionale bagna caoda.



(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

N.d.R. Le pagine sottostanti sono tratte dal piccolo manuale dei devoti di San Firmino, con cenni storici sul Santuario e la preghiera mattutina.

Per gentile concessione del nostro Ospite Sig. Menietti Giuseppe



Era l'anno 1525, anno di guerra per la nostra bella Italia, e un soldato francese reduce dalla battaglia di Pavia, dopo la disfatta subita dai francesi, passava per le ubertose terre canavesane, per tornarsene in patria, valicando le Alpi.

Giunto al villaggio di Pertusio, presso Valperga, fu colpito da maleore gravissimo che in breve lo ridusse in fin di vita. Costernato, l'infelice, sul punto di morire lontano dai suoi, in paese straniero, ricorse con viva fede e confidenza all'intercessione di San Firmino, vescovo e martire di Amiens, allora veneratissimo in Francia... ed oh prodigio! non sì tosto l'ebbe invocato con vivo fervore, che d'un tratto riacquistando le forze si alzò guarito.

Maravigliati e commossi, i buoni contadini che l'avevano ospitato, diffusero la notizia dell'avvenuto miracolo e furono i primi zelatori della divozione al gran Santo, in cui onore, prima di riprendere il viaggio del ritorno, il soldato riconoscente volle far erigere a sue spese un pilone.

Tale pilone divenne presto mèta di devoti pellegrinaggi da ogni parte del Canavese e del Piemonte onde implorare singolarissime grazie che, ottenute, raddoppiarono l'entusiasmo del popolo, talchè diede origine ad una Cappella, che man mano ampliandosi divenne poi il grande Santuario che oggi forma il miglior vanto di quella ridente regione, e dove i quadri, i cuori, gli ex-voti d'ogni genere dicono ai fedeli visitatori che mutarono i tempi, ma non mutarono mai nè l'efficacia della protezione di San Firmino, nè la confidenza delle genti cristiane nella sua intercessione e nelle sue grazie.

PREGHIERA A S. FIRMINO

che si recita ogni mattina dopo la S. Messa
pei benefattori del suo Santuario.

Glorioso Vescovo e Martire S. Firmino, che con tanti prodigi e grazie vi mostrate il nostro speciale patrono ed avvocato presso Iddio, deh! ascoltate le umili e fervide preghiere, che a voi innalziamo di mezzo alle nostre tribolazioni e necessità; otteneteci la grazia di conoscere ed amare sempre più il Signore, liberateci dai tanti mali che ci travagliano, benedite le nostre famiglie, le nostre campagne e le nostre sostanze.

In modo speciale vi raccomandiamo tutti i vostri devoti ed i benefattori del vostro Santuario.

Riguardate inoltre con tenerezza i poveri peccatori e ottenete loro la grazia di far presto ritorno, pentiti, a Dio.

Soccorrete le persone travagliate da infermità, le oppresse dai mali e dalle miserie della vita e quanti hanno bisogno di aiuto urgente e di speciali favori e che si raccomandano alle nostre preghiere.

Ma soprattutto fate, o potentissimo Santo, che noi tutti ci conserviamo fedeli a Dio, che evitiamo il peccato e così dopo una santa morte possiamo giungere alla felicità eterna del Paradiso. Così sia.



La buona cucina: le castagne

Le mie sorelle ed io in autunno andavamo a raccogliere le castagne nei boschi che poi mia mamma faceva bollire per cucinare marmellate o dolci. Mi sono rimasti negli occhi i colori delle foglie degli alberi nel bosco in autunno che meraviglia! E che buone le castagne! Di seguito vi propongo la ricetta del Montebianco, un dolce classico e sostanzioso dal sapore inconfondibile. In questa ricetta è proposto in una versione monoporzione, più facile da preparare e più d'effetto!

La ricetta del Montebianco

Ingredienti

PER IL GUSCIO

100 gr di cioccolato fondente

PER LA FARCITURA

200 gr di castagne fresche, 1 foglia di alloro, 1 pizzico di sale grosso, acqua q.b., 2 cucchiaini di rum, 30 gr di zucchero a velo, 4 meringhe di media grandezza, 200 ml di panna fresca da montare, 1 cucchiaino di cacao amaro per decorare

Tempo Preparazione: 60 minuti

Tempo Cottura: 30 minuti

Tempo Riposo: 30 + 30 Minuti

Dosi: 4 Persone

Difficoltà: Impegnativa

Procedimento

Fate fondere a bagnomaria il cioccolato fondente. Suddividetelo in 4 pirottini di silicone e, premendo forte, spingete al di sopra di ognuno di questi, un altro pirottino di silicone. In questo modo, il cioccolato fuso si distribuirà sia sulla base che sulle pareti del pirottino formando un guscio di cioccolato. Riponete il tutto in frigorifero a solidificare.

Con l'aiuto di un coltellino appuntito, incidete e private le castagne del guscio esterno. Riponetele in un pentolino assieme a una foglia di alloro, un pizzico di sale e acqua quanto basta per coprirle tutte. Fatele bollire fino a quando non saranno tenere. Scolatele e lasciatele raffreddare.

Eliminate la pellicina della castagne e frullatele in un mixer assieme al rum e allo zucchero a velo. Se la crema di castagne dovesse risultare ancora molto ruvida, passatela in uno schiacciapatate per renderla un po' più vellutata.

Montate la panna assieme a un cucchiaino di zucchero a velo. Prelevate 3 cucchiaini e amalgamateli alla crema di castagne. La restante parte, versatela in una sac a poche.

Estraete i pirottini dal frigorifero e, facendo molta attenzione, prelevate il guscio di cioccolato.

Assemblate il Montebianco versando alla base del guscio di cioccolato 1 cucchiaino abbondante di crema di castagne. Adagiateci dentro una meringa e ricoprite con altrettanta crema di castagne. Decorate con la panna e spolverate con un po' di cacao in polvere.



Margherita Orso G.



Ottobre: tempo di funghi

La mia amica Paolina ed io avevamo la passione di andare a funghi. Partivamo da Cuorgnè (in motorino io e



Bruna Besso

“vespetta” lei) e ci fermavamo alla seconda curva di Belmonte per entrare nel bosco a raccogliere i funghi. Devo ammettere che Paolina ne raccoglieva più di me ma anch’io me la cavavo. A mio marito non piaceva andare a funghi ma gli piaceva tanto mangiarli. Io, invece, adoravo raccoglierli ma non li mangiavo. Quando tornavo a casa, mio marito prendeva il cestino, pesava i funghi e segnava il peso su un quadernetto. Poi li pulivamo e li cucinavamo. Tanti li mettevo sott’olio e poi li regalavo ad amici e parenti o li mangiavamo durante l’inverno. Ora il bosco dove andavo a raccogliere i funghi è tutto bruciato a causa di un brutto incendio. Con Paolina ci vediamo regolarmente anche se non andiamo più a funghi: è una bella amicizia che dura nel tempo.



Polenta e funghi



Funghi trifolati

Da bambina, andavo con mio papà a cercare i funghi. Camminavo con lui nel bosco e mi insegnava a trovarli. Mi portava nei posti dove crescevano e poi mi diceva: “vai a cercare lì e quando trovi un fungo mi dai un fischio...”. E così io andavo, li trovavo e allora urlavo di gioia: “papà, papà... ho trovato un fungo!”, e lui veniva a raccoglierlo. Mio padre era un grande cercatore di funghi e da bravo appassionato non si accontentava ma ne voleva trovare sempre di più. Molti funghi venivano cucinati da mia mamma e quelli che avanzavano venivano venduti. Ricordo che c’era una signora che telefonava a casa per sapere se c’erano i funghi e poi mandava il marito a prenderli.



Lucia Perlino



PORCINO

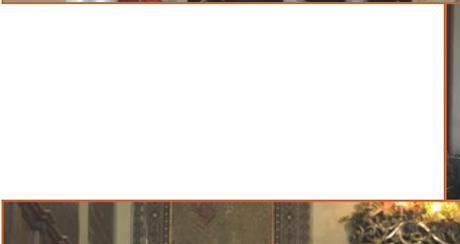
Porcino è il nome comune di alcune specie di funghi del genere *Boletus*, spesso attribuito, anche come denominazione merceologica, a quattro specie di boleti

Boletus edulis Bull., 1782, volgarmente indicato come porcino, è un fungo edule della famiglia *Boletaceae* ed è la specie più conosciuta della sezione *Edules*. Inoltre è la specie tipo del genere *Boletus*.

Fonte: Wikipedia



Gita a Belmonte



Anguriata



Gelatando





I nostri Ospiti al lavoro...



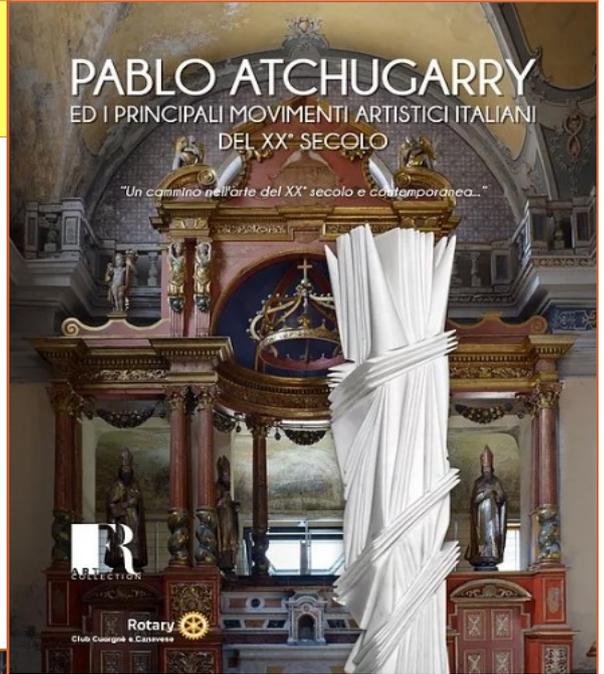
Festa della Madonna della Rivassola



Festa della Madonna della Rivassola



Mostra



Mostra di Arte Moderna e Contemporanea
EX CHIESA DELLA SS. TRINITÀ - CUORGNÈ
Cuorgnè (TO), Via Milite Ignoto
13 Settembre - 4 Ottobre 2019

Con il patrocinio di:
Comune di Cuorgnè
REGIONE PIEMONTE

Con il supporto di:
DEFI
FURZANO



Festa d'Estate

Il 1° settembre è stata realizzata la “festa d'estate” il tema di questa edizione era la fattoria. Di seguito alcuni commenti dei nostri ospiti

È stata una bella festa, ben organizzata e una stupenda giornata di compagnia.



Piera Bruno



Renato Varetto

Mi è piaciuta molto l'organizzazione fatta con criterio di affidabilità. Il mangiare era ottimo, il servizio eccellente e poi ci sono state tante presenze che hanno aumentato l'interesse per la manifestazione. E' stato bello ritrovare conoscenti di Cuoragnè che non vedevo da un po' di tempo con i quali ho ricordato i tempi passati. Alcuni lavoravano dove io ero responsabile come capo reparto.

Poi ho avuto la sorpresa che mia figlia Vera con sua nuora mi hanno fatto l'improvvisata di portarmi in visita i pronipoti: Francesco di 4 anni e mezzo e Adele che tre mesi e una settimana. Che gioia! Mi hanno fatto una foto con loro e mi hanno promesso che me la stamperanno. Adele ha gli occhi azzurri come mia moglie Angela. Sono felice che Adele assomigli alla nonna bis e mia moglie so che sarebbe stata contenta di avere, oltre ai nipoti maschi, anche una nipotina femmina. E così è arrivata Adele. Io sono stato felice di questa inaspettata sorpresa e sono orgoglioso di questi due nipoti.

Faccio i complimenti a tutto lo staff per l'animazione della festa. Si sono messi tutti in gioco per rendere piacevole la giornata e ci sono riusciti. I giochi che sono stati fatti sono stati divertenti e ci hanno fatto tornare per un attimo bambini. Mi sono stupita il giorno dopo di trovare gli ambienti in ordine e puliti. Hanno tutti lavorato tanto e li ringrazio perché ci siamo proprio divertiti.



Lucia Crobe



(Continua a pagina 18)



(Continua da pagina 17)

E' stata una festa fantastica. Non saprei dire cosa non mi è piaciuto perché è stata una festa allegra e bella. Noi stiamo per rientrare a casa perché abbiamo finito il periodo di riabilitazione ma speriamo in futuro di tornare a trovare i tanti amici che, con piacere, ci siamo fatti. Ringraziamo tutti di cuore, in particolar modo gli OSS, gentili e disponibili, che sono riusciti in tutti i modi a farci sentire a nostro agio. Vi ringraziamo infinitamente

Vittoria e Lodovico Colombatto

Una carrellata di foto della Festa d'estate







L'Arte scuote la...

“L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni”

Questa citazione di Pablo Picasso si trova ad inizio della prefazione nel catalogo della mostra “Pablo Atchugarry ed i principali movimenti artistici italiani del XX secolo”

Dal 12 settembre al 4 ottobre nella ex chiesa della S.S. Trinità di Cuorgnè promossa dal Rotary Club di Cuorgnè e Canavese. Su invito del nostro Presidente, dott. Nigra, e dell'assessore della Cultura, sig. Giacomina Rosa Lino, una piccola delegazione della casa è andata lunedì 23 settembre a visitare la mostra che propone le opere di alcuni Maestri della pittura italiana del '900 e di Pablo Atchugarry, importante scultore uruguayano. E' stata per tutti un'esperienza piacevole ed istruttiva e abbiamo avuto modo di ammirare opere di artisti quali Giacomo Balla (in rappresentanza del Futurismo), Giorgio De Chirico, Filippo De Pisis, Mario Sironi, Renato Guttuso, Alberto Burri (in rappresen-

tanza dell'arte informale), Antonio Ligabue (per l'arte naif), Mario Schifano (per la pop art), Michele Cascella (per l'impressionismo e il simbolismo), Nicola De Maria (per la transavanguardia) e molti altri. Le sculture di Pablo Atchugarry ci hanno colpito per la loro bellezza ed eleganza. Sono opere astratte realizzate in marmo, in acciaio e in bronzo smaltato, leggere ma potenti nella loro forma, dalle quali traspare l'internazionalità dell'artista. Andare a visitare questa mostra ci ha permesso non solo di vivere un momento di svago ma anche di fare un “tuffo nel passato”. Osservando le opere, infatti, ci siamo immedesimati, attraverso i neuroni a specchio, in ciò che vedevamo. I neuroni specchio sono i cosiddetti “neuroni dell'empatia”, in quanto permettono, attivando i corrispondenti circuiti neuronali, di entrare in sintonia con gli altri, facendoci provare le stesse sensazioni ed emo-



zioni che l'altro sperimenta in una determinata situazione, come se stesse capitando a noi. Questo stesso meccanismo di

*“L'arte scuote
dall'anima la polvere
accumulata nella vita di
tutti i giorni”*

attivazione, di “sintonizzazione profonda”, avviene ogni qualvolta ci si trovi dinanzi ad un quadro-immagine ad alto impatto emotivo. E per questo motivo andare a vedere una mostra non è solo un'esperienza piacevole ma fa anche bene al cervello e all'anima.

V
a
i
e
n
t
i
n
a
n
c
h
i
r
i

Castagnata

Ringraziamo i nostri amici alpini che anche quest'anno hanno organizzato un bel pomeriggio per i nostri Ospiti, con la Castagnata.



Oblazioni Ricevute fino al 13 Novembre 2019

G
r
a
z
i
e
G
r
a
z
i
e

<i>NOMINATIVI</i>	<i>IMPORTI</i>	<i>CAUSALE OBLAZIONE</i>
Foddi Barbara	39,57	Oblazione per la Casa di Riposo in memoria del papà Francesco
Donetti Dantin Sergio	97,33	Oblazione per La Casa di Riposo in memoria del papà Armando
Piera	20,00	Oblazione per il giornalino
Besso Bruna/ Donati Ileana	100,00	Oblazione per la Casa di Riposo
N.N.	20,00	Oblazione per il giornalino
Tomasi Antonia	40,00	Oblazione per la festa dei compleanni
Dott.ssa Bruno Rosaria	15,00	Oblazione per la Casa di Riposo
N.N.	459,19	Oblazione in memoria della zia Sig.ra Buffo Felicina
Mussinatto Ileana	68,55	Oblazione per la Casa di Riposo
Cavaglià Graziano	195,28	Oblazione per la Casa di Riposo
Cavaglià Graziano	5.000,00	Oblazione in memoria dello zio Camisassa Domenico finalizzata all'acquisto di attrezzature per gli ospiti.
Loria Mariangela	270,00	Oblazione per la Casa di Riposo
N.N.	100,00	Oblazione per la Casa di Riposo in memoria della mamma Trione Graziella
Fam. Conta Canova	200,00	Oblazione per la Casa di Riposo in memoria della mamma Sereno Regis Gina

Un GRAZIE agli amici che ricordano questa Casa anche con altre forme di contributo



Stampato in proprio sede
 V. Perrucchetti, 7
 10082 Cuorgnè (TO)
 Tel 0124 657506
 Novembre 2019
 Numero 47



Gli ospiti di cui sono pubblicate le generalità ed immagini hanno espresso esplicito consenso.

Sabato 7/12 ore 14.00	Apertura mercatino di Natale
Sabato 7/12 ore 15,30	Oratorio di Priacco
Sabato 14/12	Spettacolo teatrale Compagnia CDR
Giovedì 19/12 Ore 15,30	Auguri del gruppo Alpini di Cuorgnè
Venerdì 20/12 Ore 16,00	Santa Messa di Natale
Sabato 21/12	Concerto di Natale della corale CDR
Domenica 22/12 09.00/12.00 15.30-18.00	Apertura straordinaria del Mercatino di Natale
Martedì 24/12	Auguri di Natale da parte del Consi-
Sabato 28/12	Festa di capodanno con Gianni e
Sabato 4/01/20 ore 15,30	Auguri della befana a cura della CRI di Cuorgnè e chiusura Mercatino

**a
p
p
u
n
t
a
m
e
n
t
i**

Dalla redazione ringraziano e vi danno appuntamento alla 48° edizione.

Stampato in collaborazione con la Cooperativa Nuova Assistenza.

Arrivederci !!



Per ogni comunicazione on-line le E-mail della Casa sono:

info@casadiriposoumbertoprino.it
 segreteria@casadiriposoumbertoprino.it
 direzione@casadiriposoumbertoprino.it

**www.casadiriposo
umbertoprino.it**

Le nostre pagine web

facebook

Umberto Primo Cuorgnè



Instagram

segreteria35

